

PRESENTAZIONE

Quale associazione - abbandono per un po' la modestia, ma credo di essere giustificato - può offrire ai propri soci così tanti volumi diversi di filatelia e di storia postale, e soprattutto con tanta costanza nel tempo?

L'Aicpm ci riesce da anni, grazie ad un favorevole concorso di circostanze e ad un circolo virtuoso che siamo riusciti a creare. Il gran numero di soci permette di avere una disponibilità economica ma anche di essere credibili nei confronti degli inserzionisti e quindi di stampare molto; d'altra parte, stampare molto attrae sempre più nuovi soci, perché i collezionisti italiani più consapevoli sono oggi attratti dalle loro raccolte ma anche dai libri utili che parlano di storia postale ed aiutano nello svolgimento delle collezioni. Così, l'Aicpm riesce ad offrire ai propri soci - ed a tutti i collezionisti italiani - una larga messe di prodotti editoriali. Tutti scritti da soci Aicpm, naturalmente! Con un "plus" ulteriore: la grande varietà di temi trattati.

Anche questo volume si colloca nel solco di questa ormai consolidata tradizione.

L'autore è un socio Aicpm: anzi, uno dei soci fondatori, già presidente dell'associazione ed uno dei più noti collezionisti italiani, ormai da anni iscritto nell'Albo d'oro della Filatelia italiana. Il tema è del tutto inedito e mi auguro sarà gradito ed interesserà il pubblico.

Nel corso della sua lunga ed operosa vita collezionistica, Valter Astolfi ha saputo spaziare in settori molto diversi fra loro, spesso nuovi, affrontandoli tutti con grande competenza, precisione e costanza, ottenendo ovunque risultati che si sono poi tramutati in articoli di grande spessore o in monografie ponderose, che si offrono come contributi quasi definitivi sugli argomenti trattati. È il caso, per esempio, del volume dedicato alle occupazioni italiane nella seconda guerra mondiale; o di quello dedicato alle missioni militari all'estero dal 1918 al 1935.

Questa sua ultima (per ora!) fatica affronta un tema di fatto mai toccato prima nell'ambito collezionistico, cui egli si dedica con passione ormai da più di una decina d'anni: il telegrafo.

Dalla fine della prima metà dell'Ottocento, il mondo della comunicazione organizzata nei paesi occidentali vide una svolta epocale: se prima la trasmissione fisica dei messaggi era l'unico modo per comunicare a distanza, e il "tempo reale" era la velocità del cavallo, con l'invenzione e la diffusione del telegrafo elettrico (quello ottico che lo precedette non ebbe un impatto significativo sulla società) la comunicazione poteva anche annullare la necessità del trasporto fisico del messaggio. Era nato il mondo moderno nel sistema delle comunicazioni. Certo, era rado, era molto costoso, era di fatto riservato ai ricchi ed ai potenti, ma era l'inizio di un processo che, seguendo un percorso lineare e di sviluppo tecnico, oggi è arrivato ad Internet.

All'inizio il sistema telegrafico era nettamente distinto da quello delle poste, ma ne era naturalmente fratello, e tali e tante furono le commistioni che, quasi naturalmente, in poche decine d'anni ovunque le due amministrazioni statali si fusero. Parlare di telegrafo, quindi, è naturale per chi si interessa di posta; e collezionare ne è il passo successivo. Ben pochi nel nostro mondo si sono sinora interessati di questi aspetti della comunicazione: ma negli anni Valter Astolfi ha più volte mostrato di saper essere un pioniere e di tracciare strade collezionistiche nuove, poi percorse da molti.

Sarà così, lo credo fortemente, anche per questo settore, così simile, così diverso, così interessante ed ancora foriero di tante scoperte e soddisfazioni collezionistiche. Buona lettura a tutti!

Piero Macrelli